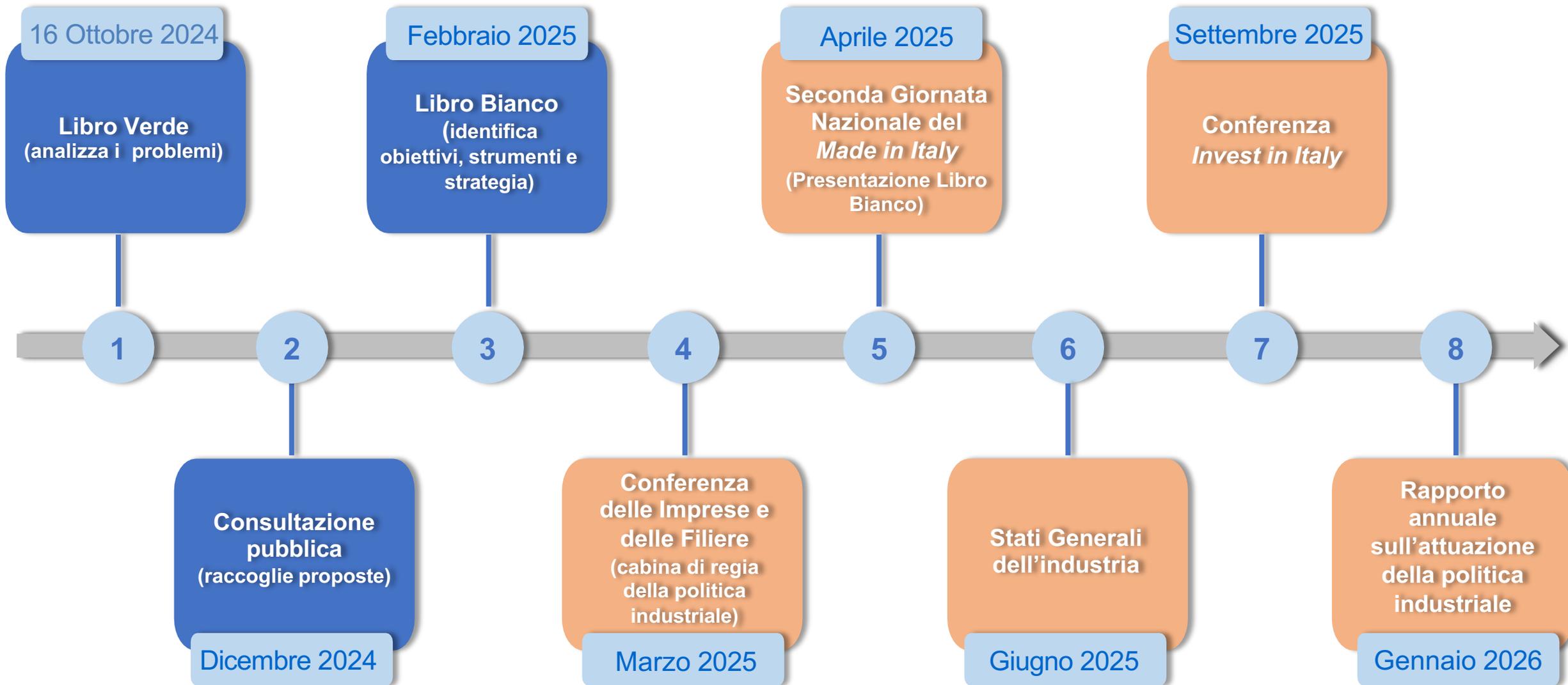




**Ministero delle Imprese  
e del Made in Italy**

**Libro Verde Made in Italy 2030  
Consultazione per una nuova strategia  
di politica industriale**





**consultazione pubblica da oggi al 31 dicembre**

**[www.mimit.gov.it/it/libro-verde](http://www.mimit.gov.it/it/libro-verde)**

**info**

**[madeinitaly2030@mimit.gov.it](mailto:madeinitaly2030@mimit.gov.it)**



**Perché  
una nuova  
strategia di  
*POLITICA INDUSTRIALE***



WP/19/74

# IMF Working Paper

The Return of the Policy That Shall Not Be Named:  
Principles of Industrial Policy

by Reda Cherif and Fuad Hasanov

*IMF Working Papers* describe research in progress by the author(s) and are published to elicit comments and to encourage debate. The views expressed in IMF Working Papers are those of the author(s) and do not necessarily represent the views of the IMF, its Executive Board, or IMF management.

I N T E R N A T I O N A L M O N E T A R Y F U N D

Fondo Monetario internazionale 2019

- UK
- Germania
- Polonia
- Irlanda
- UE - Rapporto Draghi



Ministero delle Imprese  
e del Made in Italy

Come risposta alle sfide e agli obiettivi delle tre transizioni (verde, tecnologica e geopolitica)

Come necessità di sicurezza economica e autonomia strategica

**Perché una nuova strategia di politica industriale?**

Come risposta ai fattori di debolezza strutturali dell'economia italiana (produttività e competitività)

Come risposta al processo di deindustrializzazione dell'Europa



# Il ciclo in quattro fasi della nuova Politica Industriale



# Verso una nuova strategia industriale: dal Libro Verde “Made in Italy 2030” al Libro Bianco



# Concetti chiave

1. Pensare la politica industriale come **un ponte tra passato e futuro**.
2. **Tutelare** il *Made in Italy anche* come identità culturale economica nazionale e modello di specializzazione *industriale*
3. **Raggiungere** i target delle transizioni *green* e *tech* in un contesto geopolitico mutevole che includa sicurezza economica, sicurezza energetica, autonomia strategica e centralità del manifatturiero
4. **Ridefinire** il ruolo strategico dello Stato e la sua capacità di azione in campo economico.
5. Scegliere il livello di **ambizione** internazionale dell'Italia all'interno dei suoi sistemi di alleanze in un mondo di più ampie interdipendenze economiche globali.



# ***Green, Tech e Geo:*** **la triplice sfida delle grandi trasformazioni**



# Concetti chiave

1. La **transizione verso un nuovo *Green Growth Deal***: una transizione realista che eviti la deindustrializzazione
2. La **transizione *Tech***: la corsa verso le nuove frontiere delle tecnologie abilitanti, la digitalizzazione delle imprese e le rivoluzioni industriali del futuro e la sovranità tecnologica
3. La **transizione *Geo***: conseguenze della frammentazione geopolitica su industria e globalizzazione e l'emergere della sicurezza economica
4. I **baricentrici geoeconomici** dell'Italia
5. L'avvento della **sicurezza economica** ed i suoi strumenti



# La nuova politica industriale e lo sviluppo dello Stato stratega



# Concetti chiave

1. Si presentano delle **stime di spesa in politica industriale** e si pone il **problema della sua misurazione**.
2. Si introduce il **concetto di Stato stratega** e si invoca un nuovo rapporto con il privato.
3. Si sostiene una Politica Industriale basata su **un mix di politiche orizzontali e verticali**.
4. Si indicano alcuni **settori e domini come strategici** Siderurgia, Automotive, Farmaceutica, Difesa e Aerospazio, Cantieristica, Spazio e Mare (definizione qualitativa).
5. Si individuano **15 grandi Obiettivi della Politica Industriale**. → **FOCUS PROSSIME SLIDE**
6. Si afferma che la **Politica Industriale è intergovernativa**, necessita cioè di una concertazione di politiche tra più amministrazioni.
7. Si sostiene che la **politica industriale deve essere di lungo periodo e quindi bipartisan**, condividendone le linee con sindacati e opposizione.
8. Si propone di adottare una visione dell'economia per filiere e si propone l'istituzione di una **Conferenza delle Imprese e delle Filiere** in cui si evidenziano le interdipendenze di filiera tra settori diversi.



# I 15 obiettivi generali della politica industriale



1. **Consolidare la posizione dell'Italia tra le prime 10 economie del mondo in un sistema internazionale sempre più competitivo.**
2. **Mantenere il ruolo centrale della manifattura nell'economia italiana, consolidando il suo posizionamento come seconda manifattura d'Europa e contrastando il rischio della deindustrializzazione.**
3. **Confermare il ruolo dell'Italia come Paese trasformatore ed esportatore aperto ai mercati globali, restando tra i primi 5 grandi esportatori del mondo, per una crescita trainata dall'export ed uno stabile surplus della bilancia commerciale.**
4. **Preservare il modello produttivo tradizionale del *Made in Italy*, le sue specificità ed il suo carattere di patrimonio storico industriale italiano, aggiornandolo e modernizzandolo con l'introduzione di nuove tecnologie e processi innovativi anche per rafforzare il sistema delle piccole e medie imprese. Favorire un modello italiano di sviluppo dei campioni nazionali.**
5. **Anticipare le crisi industriali, gestire quelle in corso, ristrutturare le industrie mature a rischio di crisi riposizionando questi comparti verso nuovi settori emergenti.**
6. **Creare le condizioni affinché il sistema produttivo possa continuare ad aumentare i livelli occupazionali sino al raggiungimento delle medie europee e possa innalzare la retribuzione reale media del lavoro e dei redditi da lavoro.**
7. **Ridurre i divari di sviluppo economico tra Regioni e territori, con particolare riguardo al Mezzogiorno.**
8. **Creare un modello di sviluppo industriale basato sul basso costo dell'energia, sull'economia circolare e sulla bioeconomia.**



9. **Raggiungere gli obiettivi delle transizioni *green* e *tech*, garantendo la costante innovazione tecnologica dei processi produttivi** delle industrie italiane, la loro **sostenibilità ambientale**, anche attraverso lo sviluppo e l'applicazione delle nuove **tecnologie di frontiera**.
10. **Sviluppare le industrie e le tecnologie centrali per i nuovi domini economici** in espansione come quelli dello **spazio e del mare**, posizionandosi all'avanguardia di queste nuove frontiere.
11. **Ampliare i segmenti nazionali delle catene globali del valore** e riposizionare le imprese italiane verso **specializzazioni a maggiore valore aggiunto** e su nicchie ad alto valore tecnologico.
12. **Rendere sicuri i nostri scambi economici, garantire la sicurezza delle catene di fornitura per rafforzare la nostra sovranità industriale, energetica e tecnologica, e assicurare al sistema produttivo un approvvigionamento costante di input strategici a prezzi sostenibili.**
13. **Rafforzare l'economia dell'industria della difesa** e favorire una crescente **integrazione con le imprese civili**, in particolare con quelle che sviluppano **prodotti o tecnologie duali**.
14. **Rafforzare l'appartenenza dell'Italia al sistema internazionale delle democrazie di mercato**, mantenendo la nostra connessione e centralità nell'**Unione Europea** e nel sistema dei Paesi del **G7**, anche per garantire la sicurezza degli approvvigionamenti strategici, avanzamento tecnologico e flussi di investimenti in entrata. **Rilanciare il ruolo del Mediterraneo** come hub commerciale tra Europa, Asia e Africa.
15. **Sviluppare una capacità di partenariato industriale internazionale**, in particolare con i **Paesi del nostro Estero Vicino**, anche attraverso il **Piano Mattei**.



# Key Take-away



# Una nuova politica industriale

- è **necessaria per** correggere le **conseguenze negative** prodotte dalla **iper-globalizzazione** e per colmare i **ritardi strutturali di competitività** del sistema produttivo ed economico italiano, invertendo la tendenza verso la **deindustrializzazione**
- dovrebbe perseguire un **nuovo Green Growth Deal**, ossia su una decarbonizzazione pragmatica basata sulla riduzione del costo dell'energia, sul principio della neutralità tecnologica ed inclusiva del nucleare di ultima generazione nel mix energetico nazionale
- è possibile grazie alla transizione verso un concetto di **Stato stratega** che modifichi il rapporto tra Pubblico e Privato per renderlo maggiormente in grado di coordinare ed **orientare risorse comuni verso obiettivi condivisi**





**Ministero delle Imprese  
e del Made in Italy**

